

TRASPORTO ROVENTE

Stop ai bus senza aria condizionata La direttiva Atac paralizza il trasporto

*I mezzi con i climatizzatori guasti devono fermarsi dalle 12 alle 17
Ieri ferme nei capolinea 300 vetture: corse saltate e ira dei passeggeri*

Flavia Scicchitano

Fuori servizio senza aria condizionata in attesa di manutenzione. E così mentre i bus dell'Atac restano fermi ai capolinea, tra gli utenti imbufaliti in attesa per ore sotto il sole si scatena la ressa. Dopo i provvedimenti adottati il mese scorso, una nuova "disposizione verbale" afferma che: in caso di guasto all'impianto di condizionamento le vetture, nella fascia oraria 12-17, non devono muoversi e attendere un intervento di riparazione. Ma di fronte agli autobus in sosta, sulle strade della capitale scattano panico e tensioni.

Corse saltate, aumento dei tempi di attesa alle fermate, fortissimi disagi per gli utenti nelle

ore più calde della giornata. Passeggeri esasperati che si scagliano contro gli autisti per tentare di salire su mezzi. E dipendenti che temono di subire aggressioni. «Solo ieri (lunedì, ndr) oltre 300 autobus sono rimasti fermi per guasto. Oltre 10 linee sono state soppresse per indisponibilità di vetture. E per quei pochi fortunati che riescono a salire sul bus l'avventura continua sulle decine di vetture sprovviste di aria condizionata - afferma l'Usb - A questo si va ad aggiungere il dramma quotidiano gli autisti, che oltre a guidare quasi sempre mezzi che cadono a pezzi, sono continuamente esposti alle vessazioni e alle aggressioni

degli utenti imbufaliti».

«Dopo il vertiginoso incremento dei flambus, che prendono fuoco durante il tragitto, si aggiunge l'ennesimo tassello a una situazione ormai fuori controllo, nella quale la mancanza di manutenzione determina conseguenze disastrose per il servizio e per i cittadini», affermano Riccardo Magi e Alessandro Capriccioli, promotori del referendum Mobilitiamo Roma. E il deputato Pd, Michele Anzaldi, scrive al prefetto di Roma: «La questio-

ne trasporti a Roma sta diventando una vera questione di ordine pubblico. E' opportuno che il prefetto ne abbia piena informazione, per valutare se non debba attivarsi per affrontare una vera e propria emergenza. Si chiede pertanto di sapere se la Prefettura risulti a conoscenza del-

la situazione e della conseguente esplosività anche dal punto di vista sociale, con rischi anche per la salute degli utenti».

riproduzione riservata ®

